Anno XLI. Martedì-Mercoledì 25-26 Settembre 1888 N. 223

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta » 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 24 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 762,4
« e al mare « 764,5
Temperatura minima 16° 2 6 1|4 ant.
« massima 22° 5 « 3 pom.
« media 19° 0
Umidità relativa media 83.
Nebulosità media 10|10 nuvolo-nebbia al mattino gocce pioggia alle 11 3|4 ant., temporale fra le 7 e 9 pom. con pioggia forte; pioggia minuta dalle 9 pom. in poi.
Vento; S;N;NW deboli.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 25 mm. 20.85

Giorno 25 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757,1.
« termometro 18° 3
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; nebbia al mattino.
« vento SW debole.
Temperatura minima 16° 8 - ore 8 ant.

DI QUA E DI LÀ

Per noi è affatto mediocre la notizia della nomina più o meno prossima del sig. Fortis a segretario generale dell'interno; e ciò, non per considerazioni personali, ma unicamente per la nostra persuasione ferma che il suo ingresso o meno nell'alta amministrazione dello Stato non può ormai modificarne sensibilmente l'indirizzo.

Il Fortis non fa che un numero di più di quegli uomini forniti di qualche abilità più degli altri, che in Italia cominciano la loro carriera politica dall'estremo punto della montagna, e un po' alla volta, mercè il requisito di cui sopra, discendono nella pianura, nella campagna rasa. Ciò è *plat*, direbbero i francesi: ciò è buono, in fin dei conti, diciamo noi, perchè dimostra che i nostri più fieri radicali si lasciano un po' alla volta disarmare il che vuol dire che non sono molto pericolosi.

Chi ben si ricorda, il Presidente del Consiglio ha battuto la stessa strada; e che superbo capitolo, nel suo genere, si potrebbe scrivere, intitolato: *Dai plichi Lobbia al Collare dell'Annunziata!*

Quando un uomo politico fa il radicale qui da noi, ed anche al di là delle Alpi, si può scommettere, guadagnando novanta volte su cento, che diventerà ministro.

—

All'inaugurazione del monumento di Vogel morto ad Amiens nella guerra del 1870, Goblet ha detto una grossa bestialità, cioè che la Francia se vuole essere sicura di sè, rispettata e grande, non deve darsi ad un uomo!

La storia è là per dare a quel mediocre ministro la più sonora delle smentite. Difatti la Francia non fu qualche cosa se non quando un uomo l'ha comandata: vedi Luigi XI, Luigi XIV, Napoleone I e Napoleone III: il regime democratico l'ha sempre perduta, e l'ultimo dei Napoleonidi ha segnato da sè medesimo la propria sentenza quando si gettò in braccio al parolaio Olivier.

Questa è la storia.

—

La notizia che l'on. Crispi, in un colloquio con Photjades pascià ambasciatore turco a Roma, avrebbe sconfessato il rappresentante italiano a Costantinopoli, barone Blanc, avrà fatto inarcare le ciglia a molti. Ecco di che si tratta.

La polizia turca a Smirne aveva parecchi giorni fa arrestato in flagrante delitto un malfattore italiano. Avvertito il barone Blanc dell'arresto operato, ma non delle circostanze che accompagnavano il fatto, vuolsi si rivolgesse alla Porta intimando di sciogliere immediatamente l'italiano, in caso diverso la flotta nostra si sarebbe recata colle miccie accese nelle acque di Smirne.

La Porta rispose, rivendicando altamente al governo ottomano di arrestare i malfattori sul suo territorio a qualunque nazionalità essi appartengano, e nello stesso tempo incaricò Photjades-pascià di chiedere spiegazioni al Governo di Roma. L'onor. Crispi rispose che nulla sapeva dell'affare e che Blanc aveva agito di sua testa. Il barone Blanc era dunque apertamente sconfessato dal suo Ministro, e il malfattore italiano continuò a vedere il sole a scacchi nella sua prigione di Smirne.

Ora tutto questo racconto non è che una solenne gonfiatura di un fatto semplicissimo. Il vero si è che il barone Blanc riteneva che l'individuo accennato fosse stato arrestato in seguito ad un arbitrio della polizia turca di Smirne, e aveva chiesto alla Porta delle spiegazioni. Appena seppe la ragione per cui il suddito italiano fu arrestato rinunziò ad ogni ulteriore pratica.

—

A Parma si è inaugurato Domenica un monumento al senatore Gerolamo Cantelli, uno dei grandi cooperatori dell'unità italiana, di quelli che seppero sfidare le ire di Carlo III di Borbone, e che, appartenendo ad una classe privilegiata invece di cullarsi tranquillamente nell'ozio, si è cacciato nella lotta da animoso e sofferse persecuzioni e confische per tutelare i diritti del popolo.

Ma il conte Gerolamo Cantelli non era di coloro che vanno alle processioni radicali colla piuma sul cappello piantato sull'orecchio ed urlano nei *meeting* che l'Italia l'hanno fatta loro; non era neanche di quelli che sono saltati fuori a fare gli eroi ed i salvatori della patria dopo il 1870.

Non apparteneva a quella massoneria radicale di celebrità, che fa scaturire degli uomini grandi ad ogni piè sospinto e che ad ogni volger di luna ha un busto, una lapide da inaugurare; non era insomma della *cricca* e perciò ecco i radicali di Parma unirsi al Circolo Mazzini e decretare il conte Cantelli immeritevole d'un monumento ed andare a protestare sulle lapidi dei caduti per la patria recando così a questi eroi il supremo oltraggio di crederli partigiani.

Gli è che i radicali di tutti i paesi s'assomigliano; guai a non esser dei loro; si è indegni della posterità.

E' semplicemente una cosa antipatriotticamente vergognosa.

La gioventù moderna intontita dalle declamazioni dei radicali non saprà forse chi fosse e che cosa fece Gerolamo Cantelli come ignorerà fors'anco quanto fecero illustri personaggi ancor viventi e che nessuno nomina più perchè si son ritirati dalla vita pubblica sdegnando di farsi suonare la fanfara della celebrità delle trombe radicali.

Cantelli, dice benissimo il *Caffè*, apparteneva alla schiera dei patriotti coraggiosi, modesti e lavoratori; non amava il chiasso ma adorava l'Italia ed ecco perchè coloro che amano il primo e non si curano della seconda, hanno fatto quello che hanno fatto.

NOTIZIE D'AFRICA

Lettere da Massaua accennavano tempo fa alla notizia di probabili combattimenti che avrebbero presto avuto luogo attorno a Keren. Le notizie ebbero poi piena conferma.

Debeb, partito da Saganeiti verso la fine di agosto ed ingrossata per via la sua banda con tutti i ladroni delle vicinanze, ai primi di settembre si presentò dinanzi a Keren.

Ecco ora ciò che scrivono da Massaua in data del 10 corr. alla *Perseveranza*.

« Fino dal 6 giugnero a Massaua notizie di piccole e parziali scaramuccie, e ieri giunse da vari punti la concorde notizia che Debeb era stato completamente sconfitto, lasciando sul terreno circa 200 morti.

« Su questo punto essenziale della questione sono tutti d'accordo. E le vicine nostre tribù hanno festeggiato il fausto avvenimento.

« Dove invece non mi fu dato di raccogliere notizie ugualmente certe si è sul numero e sopratutto sulla qualità degli avversari che Debeb ebbe di fronte.

« Come è noto, da circa due mesi Balambaras Kafil, che ha sempre la sua famiglia ad Otumlo, si è impadronito di Keren, e proclamò di farlo a nome del governo italiano.

« Nei giorni susseguenti vennero a Massaua tutti i più influenti capi dei Borgos, dei Mensa, e dei Beni Amez, a far atto di sommessione ed a chiedere la protezione del nostro governo.

« Il generale Baldissera rispose a tutti che era lieto di concedere loro la sua amicizia e di adoperarsi pel pacifico incremento del commercio, ma che, stante la loro lontananza dai nostri presidi, non poteva promettere loro una protezione che non avrebbe potuto efficacemente esercitare.

« Li eccitò a rimanere concordi fra di loro, e, circa alla presa di Keren per parte di Balambaras disse che il Governo italiano vi era affatto estraneo — che non assumeva nessuna responsabilità di quanto Balambaras Kafil avesse fatto o stesse per fare — che non lo osteggiava perchè non aveva motivo di farlo, essendo Balambaras partito da Massaua in buone relazioni personali col Comando, ma che egli Balambaras agiva unicamente per proprio conto e si valeva del nome italiano per isfruttarne il prestigio.

« Ciò premesso, molti attribuiscono la sconfitta di Debeb all'opera di Balambaras.

« Altri assicurano che fra gli avversari che Debeb ebbe di fronte, i soldati di Balambaras non rappresentano che un numero relativamente tenue e la maggioranza era formata dai contingenti dei diversi capi tribù che erano venuti poco tempo prima a far atto di sommessione al Comando.

« Altri finalmente asserirono che cinque giorni prima del combattimento di Keren una vera e propria banda armata sia partita da Otumlo e da Monkullo (possedimenti italiani nel territorio di Massaua) sia andata in ferrovia fino a Saati e di là si sia precipitata alle spalle di Debeb attaccando risolutamente, mentre Balambaras e gli indigeni di Keren e di Beni Amer facevano del forte di Keren una energica sortita.

« Le due prime versioni non ero in caso di appurarle. Ho invece fatto accurate indagini sulla partenza misteriosa della banda partita da Monkullo e da Otumlo, e per quanto la cosa possa parer strana e misteriosa, è pienamente vera.

« Essa si è organizzata colla massima celerità nei pressi di Otumlo, stette per pochi giorni suddivisa nelle numerose capanne di quella località, sbucò fuori e partì d'improvviso senza che gli stessi indigeni ne avessero notizia.

(Questo lascierebbe supporre che la banda misteriosa fosse stata organizzata dal nostro comando militare. — N. D. R.).

« Comunque sia, è certo che Debeb fu messo in disastrosa fuga, che lasciò sul terreno circa duecento morti e che ha perduto presso gli indigeni quel po' di prestigio che gli aveva fruttato lo scontro di Saganeiti.

« È certo del pari che il comando di Massaua, dopo lo scontro di Saganeiti, non è rimasto inoperoso, ed ha saputo ottenere con abile condotta ciò che le circostanze gli impediscono di ottenere colle armi proprie. »

I tre dispacci al Papa

L'ufficio della stampa, rispondendo alla accusa dell'*Osservatore Romano*, nega di aver esso comunicato ai giornali la notizia dei tre soli dispacci di consolazione ricevuti dal Papa il 20 Settembre.

IL MARESCIALLO BAZAINE

Un telegramma da Madrid reca esser colà morto nel pomeriggio l'ex maresciallo Bazaine.

Al suo nome va unito il ricordo della più grande catastrofe che abbia colpito la Francia: chiuso in Metz con 100.000 uomini, circondato da sette corpi d'esercito comandati dal Principe Federico Carlo, senza ordini dell'Imperatore Napoleone III il quale era assediato in Sedan, non volle dare ascolto ai generali che consigliavano una vigorosa sortita e si arrese con tutto l'esercito.

Un consiglio di guerra presieduto dal maresciallo Mac Maonh, lo dichiarò un traditore, ma gli trovò delle circostanze attenuanti e gli procurò i mezzi di andare inosservato in Ispagna.

In questi ultimi tempi Bazaine scrisse un libro a propria difesa cercando di provare che ogni resistenza era inutile e ch'egli si arrese spinto dagli altri e per risparmiare inutili sagrafici di vite.

Prima del 1870 Bazaine ebbe una delle più splendide ed onorate carriere militari; si distinse in Algeria, nel Messico, in Italia; Napoleone III lo riteneva pel migliore de' suoi generali.

Da molto tempo era molto sofferente; la malattia che lo uccise durava da parecchi anni.

Telegrammi Stefani

La convenzione di Suez

Parigi 23 — L'*Havas* ha per la via di Sofia da Costantinopoli in data del 22 settembre: « Contrariamente alle previsioni, il Sultano non subordinando più la firma della convenzione di Suez, alla firma del protocollo che ne spiega l'articolo decimo, la firma della convenzione di Suez sembra non dovere molto tardare. »

La Turchia e i matrimoni principeschi

Londra 24 — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il progetto di matrimonio fra i membri delle famiglie regnanti di Russia, Germania e Grecia impressionò sfavorevolmente la Porta, considerandoli contrari agli interessi della Turchia. Anzi dicesi che la dote della principessa tedesca potrebbe implicare un compromesso riguardante la provincia di Giannina in

caso di certe eventualità non chiaramente indicate.

Reali in viaggio

Vienna 24 — Il re di Grecia è giunto e s' intratterrà due giorni.

Il bilancio della guerra in Francia

Parigi 24 — Assicurasi che Freycinet non accetta alcune delle riduzioni introdotte dalla commissione del bilancio della guerra.

Guglielmo in viaggio

Berlino 24 — L' imperatore non partirà che domani alla volta di Detmold.

Egli assisterà stasera all' inaugurazione del circolo fra gli ufficiali del reggimento degli ussari della guardia del corpo.

Dimissioni

Lussemburgo 24 — Le dimissioni di Thilger, presidente del Governo, sono state accettate.

Tisseuhen gli succederà.

Rinforzi a Suakim

Londra 24 — La *Reuter Office* ha dal Cairo:

La cannoniera inglese *Bacer* e una nave condensatrice si recheranno immediatamente a Suakim.

Un battaglione egiziano vi si recherà pure a rinforzare la guarnigione.

Clementina in viaggio

Sofia 24 — La principessa Clementina è arrivata a Rustein e andrà a Varna a soggiornarvi.

Alcuni giornali continuano a descrivere la situazione deplorevole della Macedonia.

L' attitudine del governo è sempre di indifferenza.

Torbidi burocratici

Parigi 24 — Secondo alcuni giornali una certa effervescenza regna fra gli impiegati telegrafici specialmente nell'ufficio centrale.

Sembra che gl' impiegati telegrafici delle principali città di Francia abbiano promesso di appoggiarli nelle loro divergenze col direttore dei telegrafi.

Stasera terranno allo stabilimento un *meeting*.

I superstiti del « Sud America »

Barcellona 23 — Il *Nord America* proseguì per Genova.

Genova 24 — E' giunto il *Nord America* recante i superstiti del *Sud America*.

Il prefetto e il questore si recarono a bordo per prendere disposizioni relative al soccorso.

Torbidi in Africa

Londra 24 — Il *Times* ha da Zanzibar:

Notizie dall' Uganda in data del 27 giugno segnalano la mancanza assoluta di notizie di Stanley e di Emin.

La strada dell' Uganda sarebbe oggi completamente chiusa.

Il sultano di Zanzibar riprese provvisoriamente l' amministrazione di Tanga Pangani e la manterrà finchè l'agitazione antitedesca sarà calmata.

A Sindi e a Kilva la situazione prende un aspetto minaccioso.

Le tribù della costa e gli agenti della compagnia tedesca trovansi a conflitto.

A Borgomogo gli equipaggi del *Lupsic* discesero a terra senza perdere un uomo e avrebbero ucciso degli indigeni.

Il generale Matthews che da 15 anni le popolazioni consideravano come loro amico, dovette lasciare prontamente Pangani e poco mancò non fosse assassinato.

Gli indigeni dicono che di fronte al trattamento che loro fanno subire gli agenti tedeschi, essi non fanno più distinzione tra gli europei.

Temesi una rivolta generale.

Berlino 24 — Il Governo è informato che un attacco ebbe luogo ieri sul Bagamogo, stabilimento della compagnia tedesca extrafricana, ma fu respinta dopo un corto combattimento col soccorso della fregata *Leipzig*. Gli arabi lasciarono 100 morti, i tedeschi non ebbero nessuna perdita.

Il diario di Federico sarebbe apocrifo!

Berlino 24. — La *Norddeutsche* è autorizzata a dichiarare che la pubblicazione del giornale dell' Imperatore Federico durante la guerra del 1870-71 si fece senza il gradimento dell' Imperatore.

Questo preteso giornale contiene a riguardo di persone che parteciparono agli avvenimenti, tanti errori cronologici e reali che la sua autenticità deve essere messa in dubbio. E' specialmente escluso che il contenuto intiero fosse redatto dall' Imperatore Federico e che fosse redatto da Lui ogni giorno.

Berlino 24. — Il *Wolff-Bureau* dice che Bismarck, rispondendo ad analoga domanda ha dichiarato di credere apocrifo il diario di Federico III, pubblicato dal *Deutsche Rundschau*.

Colonia 24 — La *Koelnischezeitung* dice intorno al diario di Federico III che queste notizie pubblicate all' insaputa di Guglielmo, contengono molte inesattezze.

Soggiunge che nei circoli bene informati non vi è alcun dubbio che si tratti di una pubblicazione appositamente preparata, non solo mutilata con omissioni, ma anche snaturata nel suo vero carattere. Ancora è dubbio se le notizie provengano intieramente dal defunto imperatore.

Africa inglese

Londra 24. — Si ha da Suakim 23: « La situazione è sempre più grave.

I ribelli che da sei giorni tengonsi dietro le trincee a meno di 900 metri dai forti riescono a fortificarle giornalmente malgrado il fuoco dello stazionario inglese e dei cannoni Krupp della città.

Ieri i ribelli montarono due pezzi di campagna e lanciarono sulla città due bombe, che fortunatamente non scoppiarono.

Quel che si teme specialmente, è che essi taglino i condotti d' acqua.

I ribelli sono già padroni dei migliori punti. I condensatori bastano appena ai bisogni della guarnigione inglese.

Le forze nemiche ammonterebbero a 800 uomini di fanteria e 200 di cavalleria. Uguale numero sarebbesi riunito ad Handub. »

Bazaine

Madrid 23. — Bazaine è morto nel pomeriggio.

Febbre gialla e briganti

New York 24 — Il panico in seguito alla estensione della febbre gialla, è aumentato lungo il Mississippì da New Orleans fino a Louisville.

La milizia di Memphis impedisce che i sospetti vi entrino.

Gli affari sono quasi sospesi.

Una banda di briganti arrestò il treno espresso Harwood (Texas) ma la forza armata trovandosi in treno li mise in fuga uccidendone due.

Si inseguono altri con cani da caccia.

Per le scuole in Tunisia

Parigi 24 — Il *Temps* dice: Sembra che il decreto del Bey sulle scuole, abbia dato luogo specialmente alla stampa italiana di interpretazioni erronee.

Non si tratta di creare imbarazzi all'Italia, nè di annettere Tunisia alla Francia.

Il Bey, proseguendo le riorganizzazioni dello Stato, nella pienezza della sua sovranità, emise un decreto di non toccare per nulla le situazioni acquistate, nè viola alcuna convenzione in Tunisia quali che sieno. La *Liberté* pure dice che il decreto non cede i diritti nè le prerogative che certe potenze potrebbero fare valere.

Dispacci particolari

Roma 24.

— Al Quirinale ed al Municipio si affrettano i lavori per l' arrivo dell' Imperatore di Germania.

— Alla rivista navale a Napoli parteciperanno una quindicina di bastimenti fra corazzate, incrociatori, avvisi e quanto havvi di meglio nella nostra marina. Delle navi di vecchio tipo vi sarà soltanto l'*Affondatore*. Invece dell' incrociatore *Dogali*, che è a Zanzibar, vi sarà il *Ruggero di Lauria* e forse il *Vesuvio*.

— Il *Moniteur* smentisce che il viaggio di Schiaffino nel Belgio siasi riferito al Congresso dei cattolici nel Louyain sulla questione romana.

Nel pomeriggio sono arrivati 2500 pellegrini in gran parte preti.

L' *Osservatore Romano* conferma che l' udienza pontificia avrà luogo il 27 alle ore 10 e mezza, e la messa il 30.

— Al Ministero dell' interno sono pervenuti telegrammi che tolgono gravità alle dimostrazioni di Parma pel busto di Cantelli. Le dimostrazioni furono sciolte nei modi voluti dalla legge; 5 arrestati. Fu riferito all' Autorità giudiziaria che gli ufficiali non furono insultati.

I FATTI DEL GIORNO

Per la venuta dell' Imperatore — Fervono i lavori per la venuta dell' Imperatore di Germania a Roma:

Egli arriverà giovedì, 11 Ottobre, alle ore 2 min. 20.

Si fermerà in Roma Venerdì pel ricevimento in Campidoglio.

Sabato vi sarà la grande rivista a Centocelle.

Domenica riposo.

Lunedì fiaccolata e serenata.

Martedì illuminazione dei monumenti.

Mercoledì, l' Imperatore andrà a Napoli per assistere alla rivista navale ed al varo dell' *Umberto I* e ritornerà a Roma Giovedì.

Partirà Venerdì volendosi trovare a Berlino il 21 Ottobre ricorrendo la festa dell' Imperatrice.

✶

Le amenità dei proti — Si legge nel *Giornale di Sicilia* in un brillante articolo di Jobi sulla nonna della giovane Duchessa d' Aosta:

« Della nonna materna, la *beona* e pia Maria Adelaide, tutti sanno..... »

Segnaliamo quel *beona* per *buona* ai proti più intelligenti!

✶

Un segretario comunale assassinato — A Sessa Aurenca (Gaeta) certo Giovanni Dittasio, che doveva ammogliarsi, sollecitò dal Municipio le necessarie dispense. Siccome le pratiche andavano forse soverchiamente in lungo, nel Dittasio nacque il sospetto che il segretario comunale, certo Severino Antinozzi, volesse impedire o ritardare al più tardi possibile il matrimonio.

Compreso d' odio contro l' Antinozzi, e trovatolo per istrada, il Dittasio lo affrontò e lo uccise con un colpo di pugnale al cuore.

✶

Eruzioni vulcaniche — L' antico vulcano Mayon nelle isole Filippine: che da oltre trent' anni taceva, all' improvviso si è riaperto con una terribile eruzione che uccise oltre cento persone e distrusse parecchie centinaia di case.

Ci furono pure violente eruzioni nelle isole del gruppo Bissavas che seppellirono migliaia di indigeni.

✶

Avvelenato durante la Messa — L' altra mattina il curato di Sabucedo (Spagna) don Angelo Nodar Malobolos, appena celebrata la messa, tornato a casa cadde a terra stecchito.

Spaventata, la cameriera corse a lui, gridando: *Aiuto! Aiuto!* con quanta forza aveva in gola; trassero i vicini al rumore; il povero don Angelo fu trasportato nel suo letto è fatto oggetto delle più sollecite cure, ma il suo stato metteva sgomento; aveva i lineamenti contratti, le mani orribilmente raggricchiate, la schiuma alle labbra.

Tuttavia, in un momento di sollievo, dopo una crisi, egli, rispondendo alle interrogazioni degli astanti, dichiarò che moriva avvelenato, autore del delitto essere un suo parrocchiano per nome Manuel Alonso Pareder, il quale aveva versato una sostanza velenosa nelle ampolline dell' altare. Aggiunse che egli portò il vino avvelenato alle labbra senza addarsi subito di nulla; sennonchè alla prima sorsata gli parve di sentire un gusto singolare; ad un tratto, come un lampo, gli passò per la mente l' orribile vero, ma già era troppo tardi; il santo sacrifizio della messa era compiuto. Dopo pochi istanti l' infelice spirò tra atroci spasimi.

Immediatamente la guardia civile si mise sulle traccie del reo, ma non lo trovò al suo domicilio; perlustrarono i dintorni, ed il mattino seguente in un paesello di Estrada seppero che un individuo s' era consegnato allora allora al capo di polizia. Condotto davanti al giudice, Alonso dichiarò che tornato dianzi d' America, e trovandosi in cattive acque, aveva stancato d' ogni sorta di suppliche il curato per ottenere di essere inscritto come figlio legittimo di un uomo del quale era solo figlio naturale. Il curato resistette, e di là nacque l' idea della vendetta. Alonso è una specie di veterinario senza patente; ammogliato e padre; conta 35 anni d' età.

✶

Falsi Monetari. — Avantieri a Padova i carabinieri scoprirono una fabbrica di monete false. Arrestarono in flagrante certo Dante Bigoni, maestro di ginnastica, una sua sorella, e certo Antonio Toscolosca. Sequestrarono gli ordigni e molte monete false.

— Vicino a Sampierdarena, venne arrestato certo Tani Ernesto, possessore di 251 sterline false che tentava di spendere.

La questura ricerca ora la fabbrica delle sterline.

✶

Un' italiana al concorso della bellezza — Al concorso della bellezza apertosi a Spaa (Belgio) il giorno 18 corrente, tra le 130 concorrenti ve ne sono tre di 34 anni, e fra queste certa Maria Bestelli di Magenta.

Almeno questo è quanto si legge nella *Neue Freie Presse.*

✶

Gingilli per la pace. — L' altro giorno partiva dallo stabilimento Krupp, per Pola, un cannone per la marina austriaca.

E' uno dei più grandi che sieno usciti dallo stabilimento Krupp.

La sola canna d'acciaio fuso pesa 48,000 chilogrammi ed ha una lunghezza di 12 metri.

DALLA PROVINCIA

S. Nicolò 24.

Le feste protratte, or son quindici giorni, causa la pessima stagione, hanno avuto luogo ieri, con esito splendido, superiore alla generale aspettativa. Il programma del resto, specialmente per i villici, non poteva essere più attraente, nè meglio eseguito.

Il paese, fin dal mattino, pavesato a festa, presentava un aspetto bello e festante, accresciuto, nelle ore pom. dal numeroso concorso dei paesi limitrofi e da due brave bande musicali, l'una del paese l' altra della vicina Voghenza. Alle 5 1/2 fu estratta una tombola di L. 500, a beneficio della società operaia del paese; alla sera ascensione di numerosi globi areostatici, fuochi artificiali discretamente buoni, musica ottima e luminaria d' arte e d'effetto singolarissimo, a merito precipuo dell' egregio farmacista sig. Silvio Farina.

Chiuse il divertimento una graziosissima fiaccolata che, preceduta dalla brava quanto gentile fanfara di Portomaggiore, percorse applauditissima il paese. Inutile dire che il massimo ordine e la più sincera cordialità regnò tra i numerosi intervenuti, paghi, ancora una volta della concordia e del buon cuore dei Nicolesi.

(i. b.)

Preghiamo vivamente quegli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione a volerlo fare colla massima sollecitudine.

Rassegna Commerciale

Ferrara 24|9|88.

I grani sono decisamente fiacchi. Dai prezzi massimi praticatisi sulla nostra piazza possiamo notare un ribasso di circa mezza lira. La roba pronta buona si vende da L. 23 25 a 23 50 e le scritture a Novembre e Dicembre sono offerte a L. 24 ma con compratori soltanto a L. 23 75.

Granoni invariati L. 15 50 circa le scritture per ultimo bimestre. Avene sostenute con buoni acquisti della speculazione.

Canape senz' affari. I possidenti hanno fatta qualche concessione dalle prime loro pretese, ma ancora i compratori non si decidono ad operare. *cf.*

CRONACA

Consiglio Comunale — L'onor. Giunta Municipale, ha fissato il giorno 10 del p. v. mese di ottobre per l'apertura della Sessione ordinaria autunnale del Consiglio.

Società Pedagogica e di m. s. fra gli insegnanti — Una adunanza generale straordinaria avrà luogo Domenica 30 Settembre 1888 ad un' ora pomeridiana nel Locale Umberto I.° (Via Commercio n. 23) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente Adunanza;
2. Dimissioni della Rappresentanza e sua surrogazione.

Non sappiamo che cosa abbia determinato queste dimissioni.

Società operaia di m. s. — Domenica ebbero luogo le Elezioni parziali della Rappresentanza. Ottantotto furono i votanti. Ecco l' esito della votazione:

Vice Presidente Scati Antonio	voti	85	rielezione
Deput. ai lavori Cristofori ing. Ant.	«	84	n. elezione
Segretario De-Rubeis Francesco	«	84	rielezione
Contabile Pagliarini rag. Agostino	«	85	«
Consiglieri			
Ferraresi prof. cav. Leopoldo	«	84	«
Termanini Ugo	«	84	«
Greco Ettore	«	83	n. elezione
Cavazzini Ulisse	«	81	«
Zannetti Enrico	«	81	«
Sabbionari Vito	«	80	rielezione
Papotti Raffaele	«	79	«
Rossi Filippo	«	79	n. elezione
Lana Giovanni	«	78	rielezione
Rimini Carlo	«	71	n. elezione
Zannoni Enrico	«	43	rielezione

Società belle arti — Alla Presidenza Sociale pervenne la seguente lettera gentilissima dalla Casa di S. A. R. il Duca d' Aosta:

Ferrara 22 Settembre 1888

Sotto gli auspici del sig. comm. Carlo Felice Biscarra pervenne a S. A. R. il Duca d' Aosta la Artistica pergamena portante un indirizzo di felicitazione che codesta benemerita Società di Belle Arti con affettuoso e riverente pensiero gl'indirizzava nell'occasione delle sue fauste nozze.

L' Augusto Principe accolse con massima compiacenza l' omaggio di devozione e di riverente affetto che codesto sodalizio volle tributargli in questa avventuralissima circostanza, e nel suo Nome mi onoro esprimere a V. S. Ill.ma ed ai componenti tutta la Società, specialissimi e sentiti ringraziamenti per la cortese e gradita offerta.

Adempiendo i riveriti ordini di S. A. R. profitto dell' opportunità per rinnovare a V. S. Ill.ma gli atti della mia massima stima.

Il Gran Mastro della Casa di S. A. R.
CASIMIRO BALBO

Domenica conforme a quanto venne precedentemente annunziato fu riaperta nel Civico Ateneo la Mostra Permanente di Belle Arti.

Elenco delle Opere

Il Marinaio - Creta del sig. Giovanni Longanesi.
A Posare - del sig. Fei Emilio.
Coquetterie - del sig. Angelo Longanesi.
Natura morta tre quadri del sig. Giovanni Fei.
Al Sole - del sig. Angelo Diegoli.
Preghiera - dello stesso.
Ciociara - del sig. Galliera Odone.
In Istalla - del sig. Alberto Pisa.
Venditore ambulante - dello stesso.
Alla porta del Duomo - dello stesso.
Ritratto - del sig. Giuseppe Mazzolani.
Schizzi a penna - del sig. Giovanni Longanesi.
Piatto a chiaroscuro - del sig. Fontana Edmondo.
Saggi di decorazione - dei signori Medini Ippolito, Tassinari Leopoldo e Barbieri Sante.

All' Esposizione Permanente è aggiunta una Sala d' Arte di proprietà Sociale nella quale sono raccolti gli acquisti fatti dalla Società nelle diverse Esposizioni.

Cronaca del fuoco — In territorio di Copparo si manifestò il fuoco al fienile di proprietà dei fratelli Carletti Giuseppe ed Antonio e le fiamme distrussero paglia e fieno per un valore di circa 1000 lire.

Stampa cittadina — Un pennaiolo dell' *Annunciatore*, trovato dai superiori in flagrante pedanteria grammaticale per aver calunniata la prosa altrui di errori che non c' erano, è stato rimandato per sei giorni nel Seminario Arcivescovile ad impararvi esercizi di lingua.

Il levita-lavativo se lo merita.

—

Due brevi rimbeccatine a quell' altra.

La *Rivista* sogna, laddove afferma che il Consiglio provinciale e i Consigli comunali hanno già *votati* i fondi per la costruzione della ferrovia-elettorale Ferrara-Magnavacca. Essa precorre alquanto coi desiderio, i fatti non computati, non meno che la rovina dei contribuenti. Vaneggia poi quando assevera che « la *Gazzetta* vorrebbe viaggiare per « la provincia coll. vettura Negri. »

Noi abbiamo ognora vagheggiato e propugnato la ferrovia Ferrara-Cento, che alla *Rivista* non dà pensiero perchè questa linea non è compresa nella sua orbita-elettorale. Desideriamo pure facilità di comunicazioni con tutte le altre zone che ne mancano. Solamente riteniamo che per *far capo* a Magnavacca attraversando una zona non favorita da popolazione e da cultura intense come la prima, che avrà nei lavori nel Canal Burana e dello scavo del Volano la più economica e paralella arteria di comunicazione e una formidabile concorrenza alla strada ferrata, possa bastare esuberantemente ai bisogni e alle legittime esigenze un *tram* a vapore.

Crediamo la costruzione di una ferrovia ordinaria una pazzia e una colpa gravissima e che nessuna Società, seria, potrà mai assumerne l' esercizio, senza il premeditato proposito di doverlo in breve abbandonare.

Il tempo è galantuomo e arrivederci.

—

Sta scritto sulla *Rivista* con *democratica* burbanza che la rappresentanza del Circolo operaio radicale *non si degna* di aprire polemica per i nostri commenti alla discorsa fatta dall' onor. Badaloni sulle scene del *Tosi-Borghi*.

Anche se l'altera affermazione non fosse che la patente prova di un grande imbarazzo, crederà facilmente il lettore che noi non saremmo menomamente afflitti ed impressionati per codesta assenza di degnazione.

Siamo abbastanza soddisfatti che tanti altri operai, apertamente radicali e ultraradicali, *si degnino* viceversa di ricorrere continuamente a noi, e giammai inutilmente, per avere raccomandazioni, favori e qualche cosa d'altro di più solido.

In questura — Il bollettino d' oggi è interamente negativo.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera per la beneficiata del primo attore sig. Achille Calamai si rappresenta: *I pezzenti* del Cavallotti, coll' aggiunta del 5° atto, nuovo per Ferrara. Farà seguito la farsa dal titolo *I melo-tragico-maniaci*, nella quale il Mancinelli canterà alcuni pezzi musicali.

Il programma è abbastanza attraente; e speriamo che il pubblico accorrerà numeroso al teatro per festeggiare l' egregio seratante che ha saputo acquistarsi tanta simpatia pe' suoi meriti incontrastati.

Quanto prima Serata d' onore della Prima Attrice sig.a Boccomini-Lavaggi si darà *Fedora* di Sardou.

Precederà il dramma in un atto di Sara Bernhardt, dal titolo *La Confessione.*

Stato Civile

Bollettino del giorno 23 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Lunghini Luigi, Giornaliero, celibe con Forlani Etelvige donna di casa nubile — Gordini Angelo, giorn. cel. con Giacometti Maria, giorn. nub.
MORTI — Maranini Mario di Achille, di Masi Torello, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

24 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2. Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Lega Alfredo, impiegato, celibe, con Landi Artemisia, donna di casa, nubile.
MORTI — Grandi Teresa di Angelo, in Tosi, di Porotto, di anni 39, villica.

Minori agli anni uno — N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

PUBBLICAZIONI

Un libro che ha fatto fortuna in poco tempo, è « *Racconti di mare e di guerra* » del *Vecchj*, il quale non tardò ad affidare allo stesso editore Paggi di Firenze la pubblicazione di un nuovo lavoro: « *Racconti, fiabe e fantasie.* » Il Rigutini ha voluto scrivervi una bella prefazione che mette in chiaro i pregi di questi geniali racconti, che dilettano ed istruiscono la gioventù. Il Riguttini riconosce nel Vecchj qualcosa di « proprio, che lo distingue da molti altri scrittori di racconti, e l' arte di saper trasfondere ne' suoi scritti un' aura confacente al soggetto loro. Quando ci trasporta in Oriente, o ci conduce per il mare, la narrazione prende un colorito tutto orientale, o vi si respira l' aria marittima; insomma par di essere in oriente od in mezzo al mare. »

Crediamo non si possa dir meglio di un libro che, in 22 racconti, si propone d' interessare i giovani ed offrire, nella forma più semplice e gradevole, utili ammaestramenti. E poichè accenniamo ai due lavori del Vecchj, non possiamo dimenticare un altro noto e simpatico autore, il Collodi. I suoi lavori educativi, di amena lettura e scolastici, sono pure pubblicati dal Paggi a Firenze. Basta ricordare la *Grammatica* e l' *Abbaco del Giannettino*, le *Macchiette*, il *Viaggio per l' Italia di Giannettino*, e tanti altri, che hanno dato al Collodi la fama che possiede nel Mondo Scolastico.